

L'INFORMATORE

SPECIALE QUARESIMA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO
CERMENTATE



il saluto del vescovo

Carissimi,
vorrei richiamare la vostra
attenzione su alcuni
passaggi importanti per
vivere questo prezioso

tempo liturgico.

La quaresima è un tempo che ci aiuta anche a riscoprire la dimensione missionaria caratteristica di ogni battezzato. Abbiamo bisogno di rinnovare lo slancio missionario: le nostre comunità devono ridiventare luogo di rigenerazione alla fede.

Radunati dal Signore intorno alla Sua Parola non possiamo che vivere uno stile di vita nuovo. Si parla molto, oggi, di stili di vita e di sobrietà.

Uno stile di vita nuovo, caratterizzato dalla sobrietà ha la sua radice nella Parola, non altrove. Vivremo una vita sobria e saremo capaci di condividere, se mettiamo al centro delle nostre scelte Gesù. E Gesù lo si conosce e lo si ama solo stando per lungo tempo sulla Sua Parola. Siamo chiamati ad andare al di là delle apparenze per scoprire "l'essenziale invisibile agli occhi", cioè quella dimensione vera, profonda, autentica che sta al di là di molte cose che facciamo e che viviamo, che ci porta al cuore delle scelte, che ci fa incontrare il Signore nell'ascolto della Sua Parola e nella condivisione della vita. Siamo chiamati a purificare il cuore, a convertirci per vivere uno stile di vita pasquale, a scoprire che la sobrietà è un atteggiamento da assumere non solo perché stiamo attraversando un tempo di crisi economica, ma, soprattutto, perché lo stesso Vangelo, se preso sul serio, porta a questa scelta: la terra che abito esige di essere lasciata ad altri, custodita e coltivata secondo l'invito del Suo Creatore. Le ricchezze che possiedo chiedono di essere condivise con chi è più povero. Il dono della fede, che ho ricevuto, va portato ai confini del mondo. Le relazioni che vivo hanno bisogno di essere trasparenti di verità e di giustizia.

Parole come digiuno, rinuncia, sacrificio, penitenza fanno ancora parte del vocabolario cristiano e, sfrondate dal loro apparente significato riduttivo, diventano stile di vita per rinascere in Cristo, dopo aver assaporato e imparato una vita sobria, perché in ascolto di Lui, una vita che annuncia l'unica Parola che fa vivere: «Non è qui, è risorto» (Lc 24,6). E parole come annuncio, gioia, dono, condivisione diventano vita missionaria in atto che testimonia l'unica Parola che da speranza: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». (Gv 15,13).

Non si vede bene che col cuore



Per trovare informazioni
sui progetti
www.centromissionariocomo.it

La celebre frase, tratta dal libro "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry, fa da titolo e da sfondo alle iniziative che il nostro Centro Missionario Diocesano ancora una volta ci propone per il tempo di Quaresima. Se è vero che quel che conta veramente non è "contabile", cioè sfugge al freddo calcolo del dare per avere e non è verificabile con i cinque sensi («è invisibile agli occhi»), è altrettanto vero che l'essenziale, cioè l'amore deve prendere forma, incarnarsi, rendersi concreto in atteggiamenti e stili di vita, in scelte e azioni. Ecco che il Centro Missionario ci invita a concretizzare il nostro amore per chi è nel bisogno attraverso uno dei tanti modi per aiutare missionari originari della nostra

Diocesi. Tanti infatti sono i progetti proposti nel depliant recuperabile anche via internet. Noi ne abbiamo scelto uno, proprio per non disperdere in mille rivoli, pur belli e importanti, quello che raccoglieremo come parrocchia in questa Quaresima attraverso i "salvadanai della solidarietà" distribuiti ai ragazzi del Catechismo ed eventuali offerte ricevute *ad hoc*.

Abbiamo pensato di aiutare i nostri preti diocesani in Cameroun sostenendo la costruzione di pozzi per l'acqua e la ristrutturazione di aule scolastiche.

Abbiamo pensato che laggiù in Africa le persone – i giovani in particolare – hanno sete non solo d'acqua, ma anche del sapere e spesso non hanno a disposizione tutti quei semplici mezzi che aiutano i nostri figli nello studio: quaderni, penne, banchi, lavagne, gessetti, cartine geografiche, libri ...

Così infatti, tra le tante notizie inviateci, ci scrivono i nostri missionari: «I giovani – sempre tanti – sono buoni e disponibili al dialogo, ma molto spesso non si orientano, non sanno dove andare, oppure hanno come unica prospettiva quella del pubblico impiego per avere un salario assicurato senza fare un granché di lavoro. Gran parte del nostro tempo lo viviamo insieme ai giovani come presenza educativa: giovani studenti, giovani che hanno abbandonato la scuola o non ci sono mai andati e che vogliono qualificarsi per trovare un piccolo mestiere che permetta loro di vivere.

Quest'anno scolastico ha visto anche la nascita del nuovo Liceo di Mogodé di cui noi siamo i principali promotori ...»

L'équipe fidei donum di Como in Cameroun è formata da Alda, Brunetta, Laura, don Angelo, don Corrado, don Felice e don Giusto.

QUARESIMA A CERMENATE

Dalle letture del **Mercoledì delle Ceneri** traiamo i seguenti “**semi di contemplazione**” a cui intendiamo dare concretezza in parrocchia.

Dovere di un cristiano è conoscere, capire, motivare la propria fede.

Riprendiamo gli incontri di **CATECHESI DEGLI ADULTI** il **Giovedì presso il Convento dei Frati dalle 21.00.**

A tema:

- La grandezza dell'uomo per Dio e il peccato (dal Libro della Genesi).
- La santità come nostra condizione e come nostro fine.
Santa Teresa di Gesù Bambino del Santo Volto.

Approfondimento nella fede

«Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!» (2 Cor 6,2)

Elmosina

«Quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta» (Mt 6,3-4)

L'elemosina è il segno concreto del nostro amore per Dio e per i poveri.

Infatti come faccio a dimostrare a Dio il mio amore per Lui ?

Amando il fratello così come Lui ama me.

Come Parrocchia abbiamo pensato di **AIUTARE I NOSTRI MISSIONARI IN CAMEROUN** raccogliendo attraverso i salvadanai distribuiti ai bambini o a offerte largiteci espressamente per questa destinazione.

Le offerte però non siano solo obolo dal nostro superfluo, ma frutti di rinunce e di sacrifici. Altrimenti non sarebbero segni evidenti di amore, ma solo un modo per sgravarsi la coscienza. Ricordiamoci sempre che il Signore moltiplica per cento tutto ciò che gli diamo. Se gli doniamo il nostro amore ci restituirà cento volte amore. Se gli diamo il nostro egoismo ci restituirà centuplicato l'egoismo e la nostra vita sarà un “guaio” (cfr. Lc 6,24-26). «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7).

Pregare con assiduità e stare in dialogo intimo e personale con Dio, “in segreto” come dice il Vangelo, è importante: si cresce nell’*“a tu per tu”* con Lui. Ma Dio instaura con noi anche un dialogo collettivo: parla al suo popolo. Noi facciamo parte di un popolo che prega. Come Parrocchia proponiamo:

- La **Messa domenicale**, magari preceduta da un momento di raccoglimento personale.
- **Ufficio di lettura e lodi** al Convento, alle 6.30.
- Le **lodi** e i **vespri** nelle Messe feriali, anche presso i Frati.
- La **Via Crucis** il Venerdì alle 20.30 a S. Vincenzo, alle 19.00 e alle 21.00 al Convento.
- **Ufficio vigiliare** delle letture il Sabato dalle 21.00 al Convento.
- La **preghiera in famiglia** al “Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo”, secondo l’indicazione del Vescovo come troviamo sulle immaginette distribuite ai ragazzi e in chiesa.
- Il **Sacramento della Riconciliazione** (Confessione) i sabati pomeriggio dalle 15.30.

Preghiera

«Prega il Padre tuo nel segreto» (Mt 6,6)

Il “magro” e il digiuno sono ancora regole da vivere con serietà.

Solo così diventeranno un segno per noi, un ricordo vivo e “mordace” nella nostra carne che il primato della nostra attenzione va a Dio, perché *«non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»* (Mt 4,4).

Digiuno

«Ritornate a me [Dio] con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti» (Gioele 2,12)

La rinuncia quindi non è per un meno, ma per un più amore verso Dio e verso il prossimo. Ognuno di noi sa da cosa è meglio che digiuni per esser più libero di studiare la fede, pregare, amare. Digiuno per evitare il peccato e ciò che mi può portare a peccare.